



## CORTE DEI CONTI

### Sezione regionale di controllo per il Piemonte

Deliberazione n. 142/2020/SRCPIE/PRSP

La Sezione regionale di controllo per il Piemonte, composta dai Magistrati:

Dott.ssa	Maria Teresa POLITO	Presidente
Dott.	Luigi GILI	Consigliere
Dott.ssa	Laura ALESIANI	Referendario
Dott.	Marco MORMANDO	Referendario
Dott.	Diego Maria POGGI	Referendario
Dott.ssa	Stefania CALCARI	Referendario relatore
Dott.ssa	Rosita LIUZZO	Referendario

#### **Nella Camera di consiglio del giorno 26 novembre 2020**

VISTO l'art. 100, comma 2, della Costituzione;

VISTO il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti;

VISTI il decreto-legge 23 ottobre 1996, n. 543, convertito dalla legge 20 dicembre 1996, n. 639 e l'art. 27 della legge 24 novembre 2000, n. 340;

VISTA la legge 5 giugno 2003, n. 131, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

VISTO il Regolamento (14/2000) per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, deliberato dalle Sezioni Riunite della Corte dei conti in data 16 giugno 2000 e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante il Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali e successive modificazioni (TUEL);

VISTO il decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, recante "Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012", convertito dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213;

VISTO l'art. 243-bis del TUEL, "Procedura di riequilibrio finanziario pluriennale", introdotto dall'art. 3, comma 1, lett. r), del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213;

VISTO l'art. 243-quater del TUEL, "Esame del piano di riequilibrio finanziario pluriennale e controllo sulla relativa attuazione", introdotto dall'art. 3, comma 1, lett. r), del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213;

VISTA la deliberazione della Sezione delle Autonomie n. 16 del 20 dicembre 2012, recante "Linee guida per l'esame del piano di riequilibrio finanziario pluriennale e per la valutazione della sua congruenza";

VISTA la deliberazione della Sezione delle Autonomie del 26 marzo 2013, n. 11, che integra le "Linee guida per l'esame del piano di riequilibrio finanziario pluriennale e per la valutazione della sua congruenza" di cui alla delibera della Sezione delle Autonomie n. 16/2012;

VISTA la deliberazione della Sezione delle Autonomie del 20 maggio 2013, n. 14, recante "Questioni di massima su taluni aspetti applicativi della disciplina concernente la procedura di riequilibrio finanziario pluriennale di cui agli artt. 243-bis e seguenti TUEL";

VISTA la deliberazione della Sezione delle Autonomie del 2 ottobre 2013, n. 22, recante "Questioni interpretativo-applicative concernenti le norme che regolano la procedura di riequilibrio finanziario pluriennale di cui agli artt. 243 bis - 243 quinquies del TUEL come introdotti dall'art. 3, comma 1 lett. r) del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213";

VISTA la delibera della Sezione delle Autonomie n. 5/SEZAUT/2018/INPR che ha approvato le linee guida per l'esame del piano di riequilibrio finanziario pluriennale e per la valutazione della sua congruenza (art. 243-quater, TUEL);

VISTE le Delibere del Consiglio provinciale della Provincia di Novara n. 22 del 27/11/2014, n. 2 del 09/03/2015, n. 9 del 25/05/2017, e da ultimo la n. 38 del 21/12/2017, con cui l'Ente locale disponeva, rispettivamente, il ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale, l'approvazione del Piano di riequilibrio pluriennale ed ai suoi aggiornamenti ai sensi dell'art. 243 bis del TUEL;

VISTA la relazione della Direzione centrale della finanza locale -Dipartimento per gli affari interni e territoriali- del Ministero dell'Interno del 02/08/2018, pervenuta in data 03/09/2018, prot. n. 0093539;

VISTA la deliberazione n. 105/2018/PRSP del 27 settembre 2018 con la quale la Sezione regionale di controllo per il Piemonte ha stabilito di approvare il piano di riequilibrio finanziario pluriennale della Provincia di Novara adottato con deliberazione del Consiglio provinciale n. 38 del 21 dicembre 2017;

VISTA la delibera n. 9/2020/SRCPIE/INPR con la quale è stato approvato il programma dei controlli di questa Sezione per l'anno 2020;

Vista la nota prot. n. 0024714 del 08/10/2020, pervenuta a questa Sezione ed acquisita al prot. n. 11659 del 08/10/2020, con la quale il Presidente della Provincia di Novara ha trasmesso la Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 13 del 30/09/2020, corredata del parere favorevole dell'Organo di revisione e relativa relazione allegata in cui viene proposta la rimodulazione del piano di riequilibrio pluriennale con chiusura anticipata al 01/01/2021, ai sensi dell'art. 243 quater, comma 7 bis TUEL;

Considerate le modalità di avvio della presente procedura su *input* dell'ente, non trova applicazione l'art. 53, comma 8 del D.L. n. 104, convertito in legge n. 77/20208 in base al quale *"In considerazione della situazione straordinaria di emergenza sanitaria derivante dalla diffusione dell'epidemia da COVID-19, per gli enti locali che hanno avuto approvato il piano di riequilibrio finanziario pluriennale di cui all'articolo 243-bis del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, i termini disposti ed assegnati con deliberazione e/o note istruttorie dalle Sezioni Regionali di controllo della Corte dei conti, sono sospesi fino al 30 giugno 2021, anche se già decorrenti."*

VISTA la richiesta di deferimento del Magistrato Istruttore per l'esame della relazione allegata alla deliberazione n. 13 del 30.09.2020 ai sensi dell'art. 243-quater, comma 7 bis del TUEL;

Vista l'ordinanza di convocazione n. 74 del 22 ottobre 2020 della Sezione in adunanza pubblica per il giorno 26 novembre 2020;

Considerato che la stessa convocazione veniva inviata alla Provincia di Novara in pari data fissando la data del 12 novembre 2020 per la presentazione di eventuali deduzioni da parte dell'Ente;

Considerato che la Provincia la Provincia provvedeva all'inoltro delle deduzioni in data 12 novembre 2020;

In considerazione dell'attuale situazione epidemiologica nella regione Piemonte che sconsiglia lo svolgimento delle adunanze pubbliche in presenza, con ordinanza n. 78 del 16 novembre 2020 è stata disposto lo svolgimento della stessa mediante collegamento da remoto, in video – conferenza, al fine di assicurare all'Ente il più ampio contraddittorio;

Visto il D.L. n. 17 marzo 2020 n 18, convertito con modificazioni nella legge 24 aprile 2020 n 27, il cui art 85, comma 3, *lett e*), prevede la possibilità di svolgere le Adunanze e le Camere di consiglio mediante collegamenti in remoto utilizzando strutture informatiche dedicate, assicurando comunque ai rappresentanti delle Amministrazioni l'esercizio di ampio contraddittorio e considerando il luogo in cui si collegano i magistrati Camera di consiglio a tutti gli effetti;

Visto il D.L. 19 maggio 2020 n. 34 convertito nella Legge 17 luglio 2020 n. 77, in particolare l'art. 263;

Visti i Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri del 26 aprile 2020, del 17 maggio 2020, dell'11 giugno 2020, e, da ultimo, del 24 ottobre 2020, con cui al fine del contenimento della diffusione del virus sono state disposte particolari misure restrittive;

Visto il decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, con legge 13 ottobre 2020, n. 126, ed in particolare l'art. 26 *ter* "Disposizioni in materia di giustizia contabile";

Visto il D.L. 7 ottobre 2020 n 125 con il quale è stato prorogato fino al 31 gennaio 2021 lo stato di emergenza;

Visto il Decreto del Presidente della Corte dei conti n. 287 del 27 ottobre 2020, inerente regole tecniche ed operative per lo svolgimento in videoconferenza delle udienze, delle adunanze e delle camere di consiglio durante il periodo di emergenza;

Visto il Decreto n 123 del 30 ottobre con cui il Presidente della regione Piemonte, avendo constatato un incremento dell'andamento dei contagi particolarmente allarmante con situazioni di criticità e di rischio territoriale, ha disposto per il Piemonte misure di prevenzione più rigorose con provvedimenti in materia di trasporto pubblico e di lavoro agile;

Visti i decreti n 2/2020 del 25 marzo 2020, n 3/2020 del 15 aprile 2020, n 4/2020 del 4 maggio 2020 n. 5 del 16 giugno 2020 e n. 6 del 30 ottobre 2020 con cui il Presidente della Sezione di controllo della Corte dei conti per la regione Piemonte ha disposto "Indicazioni di massima sull'esercizio delle funzioni di controllo" tenuto conto dell'incremento della diffusione epidemiologica in particolare nella regione Piemonte prevedendo le modalità di svolgimento delle Adunanze e delle Camere di consiglio;

All'adunanza mediante videoconferenza con l'utilizzo dello strumento Teams hanno partecipato la consigliera delegata al Bilancio Monia Anna Mazza ed il Vice Segretario, Dirigente del Settore Risorse della Provincia - Dr.ssa Giovanna Goffredo. La consigliera, in merito allo stato di attuazione del PRPF, ha confermato quanto ampiamente riportato nella relazione allegata alla proposta di rimodulazione ex art. 243 quater, comma 7 bis D. Lgs. N. 267/2000 confermando l'intenzione dell'ente di chiudere anticipatamente il piano. La dott.ssa Goffredo richiamandosi agli atti ha ricordato le fasi più significative dell'*iter* ed i risultati raggiunti sugli equilibri dell'ente;

Ritenuto che risulta assicurato il più ampio contraddittorio;

UDITO il Relatore, Referendario dott.ssa Stefania Calcari

### **CONSIDERATO IN FATTO E IN DIRITTO**

In via preliminare, viene esaminata la questione relativa alla valida costituzione del Collegio mediante collegamento da remoto in videoconferenza con lo strumento

Microsoft Teams. Al riguardo, si osserva che la riunione dell'organo giudicante mediante collegamento telematico è espressamente consentita dal legislatore che, in base al combinato disposto degli artt. 84, comma 6 e 85, commi 1 e 3, lett. e), del D.L. 18/2020, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 27/2020 che prevedono lo svolgimento sia delle udienze che delle camere di consiglio mediante sistema da remoto, allo scopo di coniugare le esigenze di regolare lo svolgimento delle funzioni, anche di controllo, intestate alla Corte dei conti con le misure di sicurezza necessarie per contrastare l'emergenza sanitaria per COVID-19. L'art. 85 del D.L. 18/2020, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 27/2020, consente lo svolgimento delle Camere di consiglio mediante modalità telematiche con collegamento dei magistrati partecipanti da remoto disponendo che "Il luogo da cui si collegano i magistrati e il personale addetto è considerato camera di consiglio a tutti gli effetti di legge". La ratio della disciplina sopra richiamata è quella di evitare il blocco dell'attività magistratuale, ove lo svolgimento della medesima possa avvenire con modalità atte a ridurre l'esposizione al pericolo della salute dei soggetti interessati (rappresentanti dell'ente, magistrati, personale amministrativo, utenti degli uffici) ed assicurando sempre ampio contraddittorio seppure con modalità documentali.

Con la deliberazione n. 105/2018/PRSP del 27 settembre 2018 la Sezione regionale di controllo per il Piemonte della Corte dei conti ha approvato il piano di riequilibrio finanziario pluriennale della Provincia di Novara adottato con deliberazione del Consiglio provinciale n. 38 del 21 dicembre 2017.

Si riporta qui di seguito la tabella elaborata dall'Ente ed approvata con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 38 del 21 dicembre 2017 avente per oggetto: "Aggiornamento piano di riequilibrio dell'Ente", in tale sede è stato previsto di ridurre da dieci a nove anni la durata del piano (fino al 2023), mentre il ripiano del maggior disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui proseguirà fino al 2044.

## Equilibrio di parte corrente

	Bilancio Esercizio N	Bilancio esercizio n + 1	Bilancio esercizio n + 2	Bilancio esercizio n + 3	Bilancio esercizio n + 4	Bilancio esercizio n + 5	Bilancio esercizio n + 6	Bilancio esercizio n + 7	Bilancio esercizio n + 8	Bilancio esercizio n + 9
	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Entrate titolo I	19.011.088,75	24.430.176,77	24.520.170,00	26.275.783,99	27.064.892,28	27.064.892,28	27.352.153,70	27.352.153,70	27.352.153,70	27.352.153,70
Entrate titolo II	35.983.043,57	9.997.619,93	11.064.200,61	10.212.340,08	10.173.231,78	10.137.731,78	10.085.970,36	10.035.970,36	10.035.970,36	10.035.970,36
Entrate titolo III	1.910.306,12	2.040.678,69	1.812.709,05	1.872.709,05	1.872.709,05	1.872.709,05	1.872.709,05	1.972.709,05	1.972.709,05	1.972.709,05
Totale titoli I, II, III (A)	56.904.438,44	36.468.475,39	37.397.079,66	38.360.833,12	39.110.833,11	39.075.333,11	39.310.833,11	39.360.833,11	39.360.833,11	39.360.833,11
Spese titolo I (B)	49.023.579,35	29.365.113,35	38.360.126,31	36.552.893,72	36.552.893,72	36.552.893,72	36.752.893,72	36.752.893,72	36.752.893,82	37.002.893,82
Rimborso prestiti (C) parte del Titolo III*	1.259.169,84	1.049.627,69	1.127.100,00	3.083.646,82	3.183.646,82	3.283.646,82	3.383.646,82	3.483.646,82	3.583.646,72	3.683.646,72
Differenza di parte corrente (D=A-B-C)	6.621.689,25	6.053.734,35	-2.090.146,65	-1.275.707,43	-625.707,43	-761.207,43	-825.707,43	-875.707,43	-975.707,43	-1.325.707,43
FPV di parte corrente iniziale (+)	0,00	618.450,00	2.062.285,18	2.062.285,18	2.062.285,18	2.062.285,18	2.062.285,18	2.062.285,18	2.062.285,18	2.062.285,18
FPV di parte corrente finale (-)	48.523,77	2.062.285,18	543.450,00	543.450,00	543.450,00	543.450,00	543.450,00	543.450,00	543.450,00	543.450,00
FPV DIFFERENZA (+) (E)	-48.523,77	-1.443.835,18	1.518.835,18	1.518.835,18	1.518.835,18	1.518.835,18	1.518.835,18	1.518.835,18	1.518.835,18	1.518.835,18
Utilizzo avanzo di Amministrazione applicato alla spesa corrente (+) / Copertura disavanzo (-) (E)	0,00	144.000,00	40.480,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	-293.127,75	-373.127,75	-793.127,75	-893.127,75	-893.127,75	-757.627,75	-693.127,75	-643.127,75	-543.127,75	-193.127,75
Entrate diverse destinate a spese correnti (F) di cui:			130.000,00	650.000,00						

Plusvalenze da alienazione di beni patrimoniali			130.000,00	650.000,00						
Altre entrate (specificare)										
Entrate correnti destinate a spese di investimento (G) di cui										
Proventi da sanzioni per violazioni al codice della strada										
Altre entrate (specificare)										
Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale (H)										
Saldo di parte corrente al netto delle variazioni (D+E+F-G+H)	6.280.037,73	4.380.771,42	-1.193.959,22	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

\*Il dato da riportare è quello del Titolo III depurato dell'intervento 1 "rimborso per anticipazioni di cassa" e, dove esistente, della quota di mutui e prestiti estinti anticipatamente con ricorso a nuovo indebitamento o con utilizzo dell'avanzo d'amministrazione.

#### Equilibrio di parte capitale

	Bilancio esercizio N	Bilancio esercizio n + 1	Bilancio esercizio n + 2	Bilancio esercizio n + 3	Bilancio esercizio n + 4	Bilancio esercizio n + 5	Bilancio esercizio n + 6	Bilancio esercizio n + 7	Bilancio esercizio n + 8	Bilancio esercizio n + 9
	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Entrate titolo IV	2.910.263,90	2.522.040,31	19.637.392,18	2.000.000,00						
Entrate titolo V *	6.661.670,01	1.533.814,46	3.174.892,14	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale titoli IV, V (M)	9.571.933,91	4.055.854,77	22.812.284,32	2.000.000,00						



Spese titolo II (N)	8.871.964,01	1.542.122,00	30.908.180,75	2.350.000,00						
Differenza di parte capitale (P= M-N)	699.969,90	2.513.732,77	-8.095.896,43	-350.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti destinate a spese di investimento (G)										
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale [eventuale] (Q)		1.030.000,00	1.160.950,00	1.000.000,00						
FPV di parte capitale	5.979.928,08	7.551.120,56	7.551.120,56							
Saldo di parte capitale al netto delle variazioni (P+Q-F+G-H)	6.679.897,98	11.094.853,33	486.174,13	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

\*categorie 2, 3 e 4, ora tit. VI

Ripiano del disavanzo di amministrazione.

Disavanzo di amministrazione iniziale da ripianare:	copertura esercizio n	copertura esercizio n+1	copertura esercizio n+2	copertura esercizio n+3	copertura esercizio n+4	copertura esercizio n+5	copertura esercizio n+6	copertura esercizio n+7	copertura esercizio n+8	copertura esercizio n+9
	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
€ 4.144.500,00 (A)	4.144.500,00									
Disavanzo residuo* (B)	4.144.500,00	4.044.500,00	3.864.500,00	3.264.500,00	2.564.500,00	1.864.500,00	1.300.000,00	800.000,00	350.000,00	0,00
<b>Quota di ripiano per anno (C)</b>	<b>100.000,00</b>	<b>180.000,00</b>	<b>600.000,00</b>	<b>700.000,00</b>	<b>700.000,00</b>	<b>564.500,00</b>	<b>500.000,00</b>	<b>450.000,00</b>	<b>350.000,00</b>	



disavanzo complessivo	copertura esercizio	copertura esercizio n+1	copertura esercizio n+2	copertura esercizio n+3	copertura esercizio n+4	copertura esercizio n+5	copertura esercizio n+6	copertura esercizio n+7	copertura esercizio n+8	copertura esercizio n+9
	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
€ 9.938.032,24 (A+D)										
Disavanzo residuo (B+E)	9.938.032,24	9.644.904,50	9.271.776,76	8.478.649,02	7.585.521,28	6.692.393,54	5.934.765,80	5.241.638,06	4.598.510,32	4.055.382,58
<b>Quota di ripiano per anno (C+F)</b>	<b>293.127,74</b>	<b>373.127,74</b>	<b>793.127,74</b>	<b>893.127,74</b>	<b>893.127,74</b>	<b>757.627,74</b>	<b>693.127,74</b>	<b>643.127,74</b>	<b>543.127,74</b>	<b>193.127,74</b>
Quota residua di disavanzo complessivo ancora da ripianare (B+E)-(C+F)	9.644.904,50	9.271.776,76	8.478.649,02	7.585.521,28	6.692.393,54	5.934.765,80	5.241.638,06	4.598.510,32	4.055.382,58	3.862.254,84

Il ripiano del maggior disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui prosegue fino al 2044.

Con nota prot. n. 0024714 del 08/10/2020, pervenuta a questa Sezione ed acquisita al prot. n. 11659 del 08/10/2020, il Presidente della Provincia di Novara ha trasmesso la Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 13 del 30/09/2020, corredata del parere favorevole dell'Organo di revisione e relativa relazione allegata;

Con tale deliberazione viene proposta la rimodulazione del piano di riequilibrio pluriennale con chiusura anticipata al 01/01/2021 ai sensi dell'art. 243 quater comma 7 bis TUEL: *"qualora, durante la fase di attuazione del piano, dovesse emergere, in sede di monitoraggio, un grado di raggiungimento degli obiettivi intermedi superiore rispetto a quello previsto, è riconosciuta all'ente locale la facoltà di proporre una rimodulazione dello stesso, anche in termini di riduzione della durata del piano medesimo. Tale proposta, corredata del parere positivo dell'organo di revisione economico-finanziaria dell'Ente, deve essere presentata direttamente alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti"*.

### **1. Esame della relazione concernente la rimodulazione del Piano di riequilibrio**

La relazione analizza gli esercizi di attuazione del piano, oggetto dei monitoraggi periodici, ex art. 243 quater, comma 6 TUEL, allo scopo di dare conto di un grado di raggiungimento degli obiettivi intermedi superiore rispetto a quello previsto dal piano originario approvato.

#### **1.1. Fattori e cause dello squilibrio e gestione negli anni del ripiano**

I fattori e le cause dello squilibrio, come relazionato dalla Provincia, sono da ricondursi ad elementi esogeni connessi al processo di riforma delle Province, primo tra tutti l'incremento dei prelievi statali alle finanze proprie dell'Ente attuato in assenza di una reale diminuzione delle competenze. Tali dinamiche sono state dettagliatamente descritte ed ampiamente analizzate nel piano di riequilibrio approvato e nella relativa relazione allegata.

#### **1.2. Andamenti di cassa**

L'Ente, per tutta la durata del piano di riequilibrio, non ha mai dovuto far ricorso all'anticipazione di tesoreria, anche se, precauzionalmente, ne aveva attivato

l'autorizzazione nei primi due esercizi immediatamente successivi alla dichiarazione di riequilibrio. Nel periodo 2015-2019 non si sono verificate situazioni di criticità di cassa.

Al momento della presente rimodulazione del piano, il fondo cassa dichiarato dall'Ente risulta essere di euro 39.138.010,00.

L'Ente, inoltre, non è stato destinatario dell'anticipazione prevista dall'art. 2, comma 6, del D.L. n. 78/2015 per assicurare la liquidità per pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili degli enti locali.

La Provincia di Novara non ha una situazione debitoria riferibile al mancato pagamento di fornitori o al riconoscimento di debiti fuori bilancio ma, anzi, assicura il rispetto dei tempi di pagamento di cui all'articolo 4 del Decreto Legislativo 9 ottobre 2002 n. 231, come successivamente riportato.

In merito si rileva dalla BDAP (Banca dati amministrazioni pubbliche) un fondo cassa pari ad euro 25.350.749,92 alla data del 31/12/2019.

### **1.3. Analisi degli equilibri di bilancio di parte corrente e di parte capitale**

Le risultanze sono illustrate nelle seguenti tabelle:

Equilibri di parte corrente:

Per il Conto del Bilancio vanno indicati Accertamenti ed Impegni di competenza. Per il Bilancio le Previsioni definitive	Rendiconto	Rendiconto	Rendiconto	Rendiconto	Rendiconto
	2015	2016	2017	2018	2019
Entrate titolo I	19.011.088,75	24.430.176,77	22.866.609,34	33.761.005,60	26.702.323,26
Entrate titolo II	35.983.043,57	9.997.619,93	10.761.087,39	3.974.178,51	6.642.343,08
Entrate titolo III	1.910.306,12	2.040.678,69	1.438.282,30	1.947.391,33	2.103.220,01
<b>Totale titoli I,II,III (A)</b>	<b>56.904.438,44</b>	<b>36.468.475,39</b>	<b>35.065.979,03</b>	<b>39.682.575,44</b>	<b>35.447.886,35</b>
Spese titolo I (B)	49.023.579,35	29.365.113,35	34.525.246,80	34.750.914,56	29.320.836,42
Rimborso prestiti (C) parte del Titolo III*	1.259.169,84	1.049.627,69	1.060.568,49	2.859.850,22	3.131.206,68
<b>Differenza di parte corrente (D=A-B-C)</b>	<b>6.621.689,25</b>	<b>6.053.734,35</b>	<b>-519.836,26</b>	<b>2.071.810,66</b>	<b>2.995.843,25</b>
<b>FPV di parte corrente iniziale (+)</b>	<b>0,00</b>	<b>48.523,77</b>	<b>2.062.285,18</b>	<b>1.056.014,70</b>	<b>1.956.790,28</b>
<b>FPV di parte corrente finale (-)</b>	<b>48.523,77</b>	<b>2.062.285,18</b>	<b>1.056.014,70</b>	<b>1.956.790,28</b>	<b>1.865.405,46</b>
<b>FPV DIFFERENZA (+) (E)</b>	<b>-48.523,77</b>	<b>-2.013.761,41</b>	<b>1.006.270,48</b>	<b>-900.775,58</b>	<b>91.384,82</b>
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa corrente (+) / Copertura disavanzo (-) (E)**	0,00	144.000,00	40.480,00	473.881,92	0,00
	-293.127,75	-373.127,75	-793.127,75	-893.127,75	-893.127,75
Entrate diverse (in conto capitale) destinate a spese correnti (F) di cui:	0,00	0,00	0	0	202.500,00
Plusvalenze da alienazione di beni patrimoniali	0,00	0,00	0	0	202.500,00
Altre entrate	0,00	0,00	0	0	-
Entrate correnti destinate a spese di investimento (G) di cui	0,00	0,00	0	0	476.661,14
Proventi da sanzioni per violazioni al codice della strada	0,00	0,00	0	0	0
Altre entrate	0,00	0,00	0	0	476.661,14
Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale (H)	0,00	0,00	0	0	0
<b>Saldo di parte corrente al netto delle variazioni (D+E+F-G+H)</b>	<b>6.280.037,73</b>	<b>3.810.845,19</b>	<b>-266.213,53</b>	<b>751.789,25</b>	<b>1.919.939,18</b>

Equilibri di parte capitale:

Per il Conto del Bilancio vanno indicati Accertamenti ed Impegni di competenza. Per il Bilancio le Previsioni definitive	Rendiconto esercizio n+1	Rendiconto esercizio n+2	Rendiconto esercizio n+3	Rendiconto esercizio n+4	Rendiconto esercizio n+5
	2015	2016	2017	2018	2019
Entrate titolo IV	2.910.263,90	2.522.040,31	3.270.664,48	3.161.308,37	7.930.708,52
Entrate titolo V (categorie 2, 3 e 4)	6.661.670,01	5.692,50	0,00	35.900,00	961.077,16
Entrate titolo VI		1.533.814,46	3.169.023,96	0,00	655.982,50
<b>Totale titoli IV,V e VI (M)</b>	<b>9.571.933,91</b>	<b>4.061.547,27</b>	<b>6.439.688,44</b>	<b>3.197.208,37</b>	<b>9.547.768,18</b>
Spese titolo II (N)	8.871.964,01	1.542.122,50	5.634.514,30	4.074.123,62	5.840.884,62
<b>Differenza di parte capitale (P=M-N)</b>	<b>699.969,90</b>	<b>2.519.424,77</b>	<b>805.174,14</b>	<b>-876.915,25</b>	<b>3.706.883,56</b>
Entrate correnti destinate a spese di investimento (G)	0,00	0,00	0,00	0,00	476.661,14
<b>FPV di parte capitale iniziale (+)</b>	<b>8.881.785,47</b>	<b>5.979.928,08</b>	<b>7.551.120,56</b>	<b>5.289.339,96</b>	<b>6.614.804,13</b>
<b>FPV di parte capitale finale (-)</b>	<b>5.979.928,08</b>	<b>7.551.120,56</b>	<b>5.289.339,96</b>	<b>6.614.804,13</b>	<b>9.926.437,74</b>
<b>FPV DIFFERENZA (+) (E)</b>	<b>2.901.857,39</b>	<b>-1.571.192,48</b>	<b>2.261.780,60</b>	<b>-1.325.464,17</b>	<b>-3.311.633,61</b>
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale [eventuale] (Q)	0,00	1.030.000,00	1.651.728,96	2.014.950,00	251.272,79
<b>Saldo di parte capitale al netto delle variazioni (P+E+Q-F+G-H)</b>	<b>3.601.827,29</b>	<b>1.978.232,29</b>	<b>4.718.683,70</b>	<b>-187.429,42</b>	<b>920.683,88</b>
<b>Equilibrio finale</b>	<b>9.881.865,02</b>	<b>5.789.077,48</b>	<b>4.452.470,17</b>	<b>564.359,83</b>	<b>2.840.623,06</b>

In merito L'Ente ha specificato che relativamente all'anno 2019, l'avanzo di

amministrazione è stato applicato alla parte capitale per complessivi euro 251.272,79 come segue:

- euro 38.083,06 applicazione alla parte capitale di avanzo vincolato da trasferimenti, con deliberazione C.P. n. 15 del 13/07/2019;

- euro 36.600,00 applicazione alla parte capitale di avanzo libero, con deliberazione C.P. n. 15 del 13/07/2019;

- euro 75.000,00 applicazione alla parte capitale di avanzo vincolato da indebitamento, con deliberazione C.P. n. 22 del 22/07/2019;

- euro 3.900,00 applicazione alla parte capitale di avanzo libero, con deliberazione C.P. n. 22 del 22/07/2019;

- euro 27.682,87 applicazione alla parte capitale di avanzo vincolato da indebitamento, con deliberazione C.P. n. 29 del 6/11/2019.

- euro 70.006,86 applicazione alla parte capitale di avanzo libero, con deliberazione C.P. n. 33 del 22/11/2019.

In relazione ai dati sopra rappresentati, era stato chiesto all'Ente, nell'ultimo monitoraggio, limitatamente all'esercizio 2019, di produrre la tabella degli -Equilibri di bilancio- a pre-consuntivo o a consuntivo (qualora il rendiconto fosse stato deliberato), secondo il modello approvato con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 1° agosto 2019 "Aggiornamento degli allegati al decreto legislativo n. 118 del 2011" (si veda in merito la deliberazione Sezione regionale di controllo per il Piemonte n. 66/2020/SRCPIE/PRSP).

I dati a suo tempo prodotti sono uguali a quelli trasmessi tramite BDAP, dove si rileva un Equilibrio complessivo di parte corrente O3) pari ad euro 1.305.655,26 ed un Equilibrio complessivo in capitale Z3) pari ad euro 382.306,99.

L'equilibrio complessivo W3) risulta essere pari ad euro 1.687.962,25, un risultato di gestione pari ad euro 3.482.478,02, ovvero un Risultato di competenza W1) pari ad euro 2.840.623,06 (se si sottrae all'importo di euro 3.482.478,02, la quota di disavanzo da ripianare nell'esercizio 2019 applicato e si aggiunge l'avanzo di amministrazione 2019 applicato).

Si riscontra inoltre che l'Ente ha applicato la quota di disavanzo da ripianare nell'esercizio 2019, pari ad euro 893.127,75.

L'Equilibrio finale nel quinquennio ha registrato sempre valori positivi.

L'Ente ha voluto precisare inoltre che le entrate aventi carattere non ripetitivo sono state destinate al finanziamento di spese di identica natura e di pari importo al fine del mantenimento degli equilibri di bilancio.

#### **1.4. Risultato di amministrazione**

Dimostrazione del risultato di amministrazione riferito agli esercizi del ripiano:



	Rendiconto esercizio n-1 (2015)			Rendiconto esercizio n-2 (2016)			Rendiconto esercizio n-3 (2017)			Rendiconto esercizio n-4 (2018)			Preconsuntivo esercizio n-5 (2019)		
	Residui	Competenza	Totale	Residui	Competenza	Totale	Residui	Competenza	Totale	Residui	Competenza	Totale	Residui	Competenza	Totale
Fondo cassa al 1° gennaio			5.165.133,65			12.047.025,93			14.533.634,99			15.351.386,77			21.470.456,43
Riscossioni	5.151.115,22	53.277.076,58	58.428.191,80	6.996.391,51	37.357.568,45	44.353.959,97	6.309.409,23	34.277.593,82	40.587.003,05	11.280.991,98	47.711.181,84	58.992.173,82	2.800.505,64	42.747.376,34	45.547.881,98
Pagamenti	11.245.319,10	40.199.980,42	51.445.299,52	11.857.934,52	30.109.416,39	41.967.350,91	4.741.933,22	35.027.318,05	39.769.251,27	12.808.381,57	40.064.722,59	52.873.104,16	6.443.183,24	35.224.405,25	41.667.588,49
Fondo cassa al 31 dicembre (A)			12.147.025,93			14.533.634,99			15.351.386,77			21.470.456,43			25.350.749,92
non regolarizzate al 31 dicembre (B)			0,00			0,00			0,00			0,00			0,00
Differenza (C=A-B)			12.147.025,93			14.533.634,99			15.351.386,77			21.470.456,43			25.350.749,92
Residui attivi (D)	1.188.448,41	19.654.249,85	20.842.698,25	9.530.609,91	7.627.355,09	17.157.965,00	9.122.297,35	10.296.960,08	19.419.257,43	7.304.596,41	1.706.505,35	9.011.101,76	5.859.548,08	5.429.740,93	11.394.632,35
Residui passivi (E)	1.154.985,30	25.409.686,86	26.564.672,16	8.978.731,81	6.302.348,54	15.281.080,35	9.899.224,02	9.261.897,97	19.161.121,99	4.052.783,14	8.158.069,19	12.210.852,33	4.776.429,96	6.380.031,11	11.129.839,36
Differenza			6.425.052,03			16.410.519,64			258.135,44			-3.199.750,57			264.792,99
FPV corrente			48.523,77			2.062.285,18			1.056.014,70			1.956.790,28			1.865.405,45
FPV capitale			5.979.928,08			7.551.120,56			5.289.339,96			6.614.804,13			9.926.437,74
Risultato di amministrazione (+/-)			396.600,18			6.797.113,90			9.264.167,55			9.699.111,45			13.823.699,71

	Rendiconto esercizio n+1	Rendiconto esercizio n+2	Rendiconto esercizio n+3	Rendiconto esercizio n+4	Rendiconto esercizio n+5
	2015	2016	2017	2018	2019
Risultato di amministrazione (+/-)	396.600,18	6.797.113,90	9.264.167,55	9.699.111,45	13.823.699,71
di cui:					
a) Accantonato	296.569,94	487.527,12	1.149.709,26	1.551.300,38	1.649.451,86
b) Vincolato	4.159.527,88	6.284.430,89	7.557.795,44	7.285.776,41	7.310.918,57
c) destinato agli investimenti	0,00	24.548,48	494.058,24	494.058,24	461.421,25
e) Non vincolato (+/-) *	-4.059.497,64	607,41	62.604,61	367.976,42	4.401.908,03

In relazione ai dati sopra rappresentati, era stato chiesto all'Ente nell'ultimo monitoraggio, limitatamente all'esercizio 2019, di produrre la tabella del -Prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione- a pre-consuntivo o a consuntivo (qualora il rendiconto fosse stato deliberato), secondo il modello approvato con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 1° agosto 2019 "Aggiornamento degli allegati al decreto legislativo n. 118 del 2011" (si veda in merito la deliberazione Sezione regionale di controllo per il Piemonte n. 66/2020/SRCPIE/PRSP).

I dati a suo tempo prodotti sono uguali a quelli trasmessi tramite BDAP, con un risultato di amministrazione al 31 dicembre pari ad euro 13.823.699,71 e un totale parte disponibile pari ad euro 4.401.908,03.

In sede di deferimento, considerato che sulla base dei dati trasmessi tramite BDAP risultava una non corretta imputazione di importi fra le risorse accantonate e vincolate, ossia con riferimento all'allegato a2) -Elenco risorse vincolate risultava un "Fondo eventuali perdite società partecipate" pari ad euro 242.000,00 e un "Fondo per potenziali passività" pari ad euro 1.550.000,00 che dovevano essere inseriti nell'elenco delle risorse accantonate, è stato chiesto all'Ente di relazionare al riguardo.

Si rilevava inoltre una ulteriore riduzione del FCDE ad euro 19.451,86 rispetto all'importo di euro 21.300,38 dell'anno 2018. Si richiedeva all'Organo di revisione di relazionare in merito alla congruità di tale fondo.

*L'Ente ha evidenziato che "La Provincia di Novara, ha appostato nell'avanzo vincolato €. 242.000,00 a titolo di Fondo eventuali perdite società partecipate ed €.1.550.000,00 a titolo di "Fondo per potenziali passività" in anni precedenti al 2019. All'atto della redazione del rendiconto 2019, le modalità di compilazione, nell'ambito della procedura di contabilità, dei nuovi allegati A1, A2 e A3, non hanno permesso di modificare la colonna di entrata del dato e, di conseguenza, non si è riusciti a modificare quella di uscita. Essendo ora nota la problematica, gli importi in questione, verranno, previa verifica, correttamente inseriti nell'elenco delle risorse accantonate del rendiconto 2020, come ora possibile in applicazione dell'art.5 comma 1 lett. c) e d) del Decreto MEF di concerto con il Ministero dell'interno e la Presidenza del Consiglio dei Ministri del 7 settembre 2020 - Dodicesimo decreto correttivo al D.Lgs. 118/2011.*

*L'Organo di revisione ha verificato la congruità del FCDE, in particolare, ha appurato che esso sia determinato secondo le modalità indicate nel principio applicato della contabilità*

*finanziaria di cui all'allegato n. 4/2 al D.lgs. 118/2011. Va, in proposito, notato che la Provincia ha sempre adottato il metodo ordinario per il calcolo del FCDE e, in relazione all'ammontare dei crediti di dubbia e difficile esazione, non sono presenti rilevanti importi accertati nei capitoli di entrata che tipicamente alimentano il fondo (per esempio, a titolo di sanzioni al Codice della Strada), mentre i maggiori importi iscritti tra i residui attivi corrispondono a crediti da altre amministrazioni pubbliche, che non sono oggetto di accantonamento al Fondo."*

### **1.5. Analisi della capacità di riscossione**

L'Amministrazione ha evidenziato buona capacità di riscossione delle entrate di natura corrente nel periodo considerato dal piano di riequilibrio.

La struttura delle entrate tributarie della Provincia è articolata in modo da consentire una limitata leva impositiva e da rendere poco incisiva ogni azione volta al controllo ed al recupero delle entrate tributarie che sono per la maggior parte organizzate senza alcuna possibilità di riscontro e verifica da parte della provincia stessa.

Infatti, per quanto riguarda le entrate tributarie più cospicue (RCA e IPT) l'andamento del tributo è assolutamente indipendente dalla volontà politica dell'Ente, il quale non ha reale autonomia impositiva, essendo solo destinatario del gettito, nè tanto meno è in grado di rilevare eventuali comportamenti elusivi da parte delle compagnie assicuratrici.

Per l'anno 2016, l'Ente è stato destinatario di un trasferimento compensativo a seguito dei minori introiti derivanti dall'attuazione dell'articolo 1, comma 165 della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 per veicoli oggetto di riscatto da società di leasing, disposto dal Dipartimento per gli affari interni con D.M. in data 28/09/2016 e pari ad euro 332.359,30. Tale contributo è stato consolidato negli anni successivi nell'importo di euro 128.793,16.

Per le annualità 2014 e 2015, le somme prelevate dal gettito delle entrate proprie a titolo di contributo forzoso non sono state contabilizzate in entrata, mentre dal 2016 si è provveduto a far figurare l'accertamento, la riscossione ed il pagamento a pareggio dei prelievi effettuati.

Si rileva che nell'esercizio 2019 la capacità di riscossione delle entrate del Titolo I è pari al 100%, del 99,88% per le entrate del Titolo III e del 99,45% per le entrate del Titolo II; nell'arco del periodo 2015-2019 presenta un progressivo miglioramento.

#### **1.6. Analisi dei residui.**

In merito l'Amministrazione ha ribadito quanto già diffusamente illustrato in sede di approvazione del piano di riequilibrio, precisamente trattasi dell'insufficienza dei trasferimenti regionali, che sono stati assegnati in maniera ridotta fin dal 2011, è indubbiamente una delle principali cause della difficile condizione economico finanziaria in cui la Provincia di Novara si è venuta a trovare.

L'Ente ha dovuto, nel corso dei primi esercizi, sopperire con risorse proprie, evitando di aggredire giudizialmente la Regione in un'ottica di lealtà istituzionale e di sussidiarietà.

Tuttavia, la Provincia ha dovuto tutelarsi, presentando ricorso al Tribunale amministrativo regionale del Piemonte che, ha pronunciato l'Ordinanza n. 431 del 6 novembre 2014, con cui ha imposto alla Regione Piemonte di assicurare, mediante l'adozione dei necessari atti, la copertura delle spese necessarie per la gestione ordinaria delle funzioni provinciali, definendo congrua la richiesta di euro 5.127.563,00 annui.

La Corte Costituzionale con sentenza n. 188 del 24/07/2015, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 1 della Legge della Regione Piemonte 6 agosto 2013, n. 16 (Assestamento al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2013 e al bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2013/2015), in combinato disposto con l'Allegato A della medesima Legge regionale, nella parte in cui non consentono di attribuire adeguate risorse per l'esercizio delle funzioni conferite dalla legge Reg. Piemonte n. 34 del 1998 e dalle altre leggi regionali che ad essa si richiamano, ha affermato l'importante principio della corrispondenza e congruità tra risorse e funzioni.

Secondo i giudici costituzionali, il legislatore dispone in via generale di un'ampia discrezionalità nel modificare, ampliare o diminuire le fonti di finanziamento agli enti territoriali, le quali non possono considerarsi irreversibili. Tale discrezionalità incontra tuttavia dei limiti. Il legislatore non può cioè ridimensionare gli stanziamenti al punto tale da rendere impossibile lo svolgimento delle funzioni amministrative dell'ente pubblico territoriale. Ciò vale non solo per le Regioni nel loro rapporto con lo Stato, come

finora stabilito da una costante giurisprudenza della Corte (cfr. sentenze nn. 307/1983, n. 381/1990, n. 123/1992, n. 370/1993, n. 138/1999 e n. 241/2012), ma anche nel rapporto tra Regioni ed enti locali, *rectius* tra Regioni e Province.

Tuttavia, afferma la Provincia che, questa pronuncia è intervenuta tardivamente, in quanto la Regione ha inserito nell'iter del trasferimento di competenze (e del relativo personale) in attuazione della Legge Delrio, sfociato nell'adozione della Legge regionale n. 23/2015, anche un accordo transattivo relativo alla vicenda dei mancati trasferimenti pregressi, accordo che le Province piemontesi hanno ritenuto di accettare, sempre nell'ottica del miglior funzionamento del sistema pubblico in generale.

Analisi sull'anzianità dei residui attivi (ultimo rendiconto approvato).

anni	Valori assoluti								Totale entrate
	Titolo 1 - Tributi propri	Titolo 2 - Trasferimenti correnti	Titolo 3 - Entrate extratributarie	Totale Entrate Parte corrente	Titolo 4 - Entrate in conto capitale	Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	Titolo 6 - Accensione di prestiti	Titolo 9 - Entrate per c/ terzi e partite di giro	
precedenti (2014 e precedenti)	0	0	0	0	0	0	0,00	1.129.605,75	1.129.605,75
esercizio n (2015)	0	107.327,48	4.239,27	111566,75	903.481,76	0	650.510,59	146.712,33	1.812.271,43
esercizio n+1 (2016)	0	291.114,09	0,00	291.114,09	456.367,84	0,00	606.917,26	5.715,71	1.360.114,90
esercizio n+2 (2017)	0	5.463,00	0,00	5.463,00	0,00	0,00	1.189.283,97	11.551,50	1.206.298,47
esercizio n+3 (2018)	0	163.512,30	17.392,96	180.905,26	160.448,98	0,00	0,00	9.903,29	351.257,53
esercizio n+4 (2019)	0	1.053.208,19	77.822,14	1.131.030,33	3.682.962,29	0,00	655.982,50	65.109,15	5.535.084,27
<b>Totale residui</b>	<b>0,00</b>	<b>1.620.625,06</b>	<b>99.454,37</b>	<b>1.720.079,43</b>	<b>5.203.260,87</b>	<b>0,00</b>	<b>3.102.694,32</b>	<b>1.368.597,73</b>	<b>11.394.632,35</b>

(L'importo totale dei residui attivi confermato da BDAP).

In merito agli importi più vetusti relativi al 2014 e precedenti e 2015, la Provincia di Novara aveva comunicato che l'importo più capiente era riferito ad un credito verso la Provincia del VCO, la Sezione con la deliberazione n. 66/2020 invitava l'Ente "a valutare la possibilità di operare apposito accantonamento destinato, onde evitare la formazione di risultato di amministrazione disponibile ma non effettivamente realizzato, in conformità al postulato generale della prudenza".

Su tale punto l'Amministrazione ha precisato che è in corso di risoluzione la problematica concernente i residui attivi derivanti dal mancato rimborso degli oneri di ammortamento dei mutui, anticipati dalla Provincia di Novara per conto della Provincia del Verbano Cusio Ossola, per gli anni dal 2008 al 2015. Ha proceduto all'incasso di oltre la metà del credito.

L'Ente provvederà, in ossequio al principio di prudenza, a costituire un accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità a copertura della restante quota, qualora non venisse incassata in corso d'esercizio.

L'Ente evidenzia una buona capacità di realizzazione dei residui provenienti dalle entrate correnti nel triennio.

Analisi sull'anzianità dei residui passivi (ultimo rendiconto approvato).

anni	Valori assoluti				Totale spese
	Spese correnti	Spese in conto capitale	Spese per rimborso di prestiti	Spese per c/ terzi e partite di giro	
esercizio n-1 e precedenti (2014 e precedenti)	0	0	0	482.925,14	482.925,14
esercizio n (2015)	347.701,48	737.652,58	0	569.424,17	1.654.778,23
esercizio n+1 (2016)	118.901,16	95.072,76	0	145.096,35	359.070,27
esercizio n+2 (2017)	89.737,27	17.072,49	0	45.240,13	152.049,89
esercizio n+3 (2018)	246.267,78	219.681,16	0	1.659.738,34	2.125.687,28
esercizio n+4 (2019)	3.693.525,58	2.516.136,61	0	145.666,36	6.355.328,55
<b>totale residui</b>	<b>4.496.133,27</b>	<b>3.585.615,60</b>	<b>0,00</b>	<b>3.048.090,49</b>	<b>11.129.839,36</b>

(L'importo totale dei residui passivi confermato da BDAP).

L'Ente ha operato cercando di ridurre la consistenza dei residui più vetusti, risulta inoltre migliorata dal 2017 al 2018, con un assestamento nel 2019 della capacità di smaltimento dei residui provenienti dalle spese correnti e dalle spese in conto capitale.

In relazione ai residui con la deliberazione di monitoraggio n. 66/2020 è stato rilevato un aumento dei residui attivi (euro 9.011.101,76 relativamente all'anno 2018) con particolare riferimento a quelli del Titolo IV e una diminuzione dei residui passivi tra le annualità 2018-2029 (euro 12.210.852,33 relativamente all'anno 2018).

### **1.7. Debiti fuori bilancio e passività potenziali**

Nel periodo di attuazione del piano non sono emersi debiti fuori bilancio, come si evince dalle relazioni al rendiconto redatte dall'Organo di Revisione.

Nel triennio precedente la dichiarazione di predissesto Ente, non è stato destinatario di provvedimenti esecutivi conseguenti a sentenze.

In relazione allo stato del contenzioso l'Ente ha precisato che monitora il contenzioso e, dall'ultima ricognizione dell'Ufficio Contenzioso/Avvocatura, alcuni ricorsi sono affidati all'avvocatura interna oltre ad avvocati esterni, si distinguono in:

- ricorsi al TAR contro atti dell'Ente; in alcuni ricorsi non ci si è costituiti in quanto il dirigente del settore competente ha comunicato che non se ne ravvisava l'utilità;

- ricorsi al TAR contro atti di altri Enti;

- ricorsi al TAR contro atti della Provincia di Novara;

- ricorsi al Consiglio di Stato attivati contro sentenze favorevoli alla Provincia di Novara.

Giudizi civili rappresentati da:

- impugnativa da parte di terzi avverso sanzioni comminate dalla Provincia ai sensi del Codice della Strada (es. sanzioni amministrative pecuniarie, diffide alla rimozione di cartelli pubblicitari ecc.). Si tratta di giudizi incardinati presso il Giudice di Pace;

- azioni civili attivate contro la Provincia. In questo caso è di recente notificata un atto di citazione avanti il Tribunale di Torino – Sezione specializzata in materia di impresa con cui viene richiesto alla Provincia il pagamento della somma di euro 1.181.382,29 oltre interessi quale corrispettivo contrattuale per l'avvenuta realizzazione di un progetto esecutivo e risarcimento danni per mancata esecuzione dell'appalto. Per tale citazione l'Ente ha provveduto ad attivare la apposita copertura assicurativa.

In funzione del potenziale rischio di soccombenza valutato dall'avvocato di parte, è stata predisposta idonea copertura nel fondo rischi futuri come di seguito riepilogato:

euro 1.630.000,00 accantonamento confluito nell'avanzo dell'esercizio 2019;

euro 100.000,00 stanziamento di previsione 2020;

euro 30.000,00 stanziamento di previsione 2021;

euro 30.000,00 stanziamento di previsione 2022.

Relativamente ai procedimenti sopra elencati, tenuto conto dei tempi medi di durata del contenzioso civile, che non rendono possibile ipotizzare con certezza i riflessi sugli equilibri economico-finanziari in caso di soccombenza, la Provincia ha fatto presente che continuerà nei prossimi esercizi ad accantonare congrue somme.

In fase di approvazione del rendiconto 2019 è stata nuovamente acquisita dai responsabili dei servizi, ciascuno per le spese di propria competenza, un'attestazione sull'inesistenza di debiti fuori bilancio.

In particolare, l'Ente ha relazionato di aver costituito un fondo per la copertura di passività potenziali pari ad euro 1.870.000,00 confluiti nell'avanzo dell'esercizio 2019, euro 100.000,00 stanziamento di previsione 2020, euro 30.000,00 stanziamento di previsione 2021, euro 30.000,00 stanziamento di previsione 2022.

In sede di deferimento, in base ai dati BDAP relativi al rendiconto 2019, si rilevava che è stato accantonato un fondo rischi per soccombenze in giudizio pari ad euro 1.630.000,00 (allegato a1) e contestualmente un importo del fondo per potenziali passività al 31/12/2019 pari ad euro 1.550.000,00 (allegato a2) all'interno delle risorse vincolate. Tali dati risulterebbero discordanti da quanto indicato dall'Ente per cui è stato richiesto di relazionare e di precisare la motivazione in base alla quale il fondo passività potenziali risultava inserito tra le risorse vincolate.

La Provincia ha relazionato che *"Anche la costituzione del fondo per potenziali passività, richiamate le considerazioni di cui al punto precedente in ordine alla necessità di migrarne lo stanziamento all'avanzo accantonato, risponde alla medesima logica di prudenza, essendo la maggior parte dell'importo relativa alle criticità che potrebbero emergere in sede di conclusione e rendicontazione dei lavori di efficientamento energetico sull'IPSIA Bellini di Novara (possibile definanziamento del contributo in entrata a causa del protrarsi dei tempi di lavorazione, iscrizione di riserve da parte della ditta che esegue i lavori...)."*

In sintesi, nell'importo vincolato previsto dall'allegato a2 negli "altri vincoli" risultano euro 1.870.910,00 comprendenti euro 242.000,00 (FONDO PERDITE SOCIETA' PARTECIPATE) euro 78.910,00 (FONDO PER AUMENTI CONTRATTUALI) euro 1.550.000,00 (FONDO PER POTENZIALI PASSIVITA'). Quest'ultimo importo, pari ad euro 1.550.000,00 insieme ad euro 242.000,00 verrà inserito correttamente nelle risorse accantonate nel rendiconto 2020.



Si rileva che la Provincia in conformità del postulato generale della prudenza ha proceduto ad accantonare (attualmente vincolare) nel fondo passività potenziale gli importi occorrenti per far fronte al potenziale rischio concernente l'intervento sull' IPSIA Bellini di Novara finanziato con fondi POR FESR in ossequio al principio contabile applicato 4/2, allegato al D.Lgs. n. 118/2011.

### 1.8. Analisi sulle modalità di gestione dei servizi per conto terzi.

Si evidenzia la presenza dell'equilibrio tra entrate e spese per servizi per conto terzi nel quinquennio 2015-2019.

### 1.9. Indebitamento

L'Ente comunica che l'indebitamento al 31/12/2019 pari ad euro 80.242.702,53 si è ridotto di quasi 11 milioni rispetto al momento della dichiarazione di predissesto (residuo debito al 31/12/2014 euro 91.045.045,31). La riduzione del debito esistente ed il severo contenimento dell'accensione di nuovi prestiti sono state tra le leve più importanti del processo di riequilibrio.

Verifica del rispetto del limite d'indebitamento:

	Rendiconto	Rendiconto	Rendiconto	Rendiconto	Rendiconto
	esercizio n+1	esercizio n+2	esercizio n+3	esercizio n+4	esercizio n+5
	2015	2016	2017	2018	2019
Entrate correnti penultimo esercizio precedente	54.381.189,51	39.172.025,69	56.904.438,44	36.468.475,39	35.065.979,03
Interessi passivi	3.392.630,31*	3.264.231,27	3.220.342,56	3.147.133,48	3.061.229,64
Incidenza percentuale	6,24%	8,33%**	5,66%	8,63%	8,73%

\* euro 131.312,69 pagati in conto competenza + euro 3.261.317,62 pagati in conto residui nel 2016 per mutui rinegoziati 2015.

\*\* comprende quota interessi per mutui rinegoziati per euro 3.172.250,34 iscritta in competenza anno 2017, nel 2016 è stato pagato solo il minore importo di euro 91.980,93 corrispondente ai mutui non rinegoziati per un'incidenza percentuale pari allo 0,23.

E' stata posta in essere una severa azione di contenimento all'accensione di nuovi mutui, eccezion fatta per il mutuo (a tasso zero) contratto nel 2019, inserito da Finpiemonte nel finanziamento della riqualificazione energetica dell'IPSIA Bellini.

L'Ente non ha mai fatto ricorso a strumenti quali il leasing immobiliare in costruendo o operazioni di project financing, né ha aderito a strumenti di finanza derivata.

### **1.10. Tributi locali e servizi a domanda individuale**

Si ribadisce nella relazione trasmessa dalla Provincia che l'Ente incassa quasi esclusivamente tributi indiretti e non gestisce servizi a domanda individuale.

L'Ente ha inviato al Ministero dell'Interno, dapprima attraverso l'Ufficio Territoriale di Governo, negli anni successivi attraverso l'upload sul portale, la certificazione dimostrativa della copertura tariffaria del costo dei servizi.

L'Ente si era avvalso già in passato della possibilità di incrementare le aliquote o tariffe dei tributi locali, nella misura massima consentita, limitatamente alla ridotta leva fiscale che è propria del sistema delle entrate provinciali.

Nel periodo considerato è continuata l'attività di sensibilizzazione delle Amministrazioni Comunali in relazione al riversamento del T.E.F.A. (Tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente) ossia la quota della Tari che i Comuni versano alla Provincia, attraverso la ricostruzione degli importi dovuti da ogni Comune del territorio.

Il problema, più volte segnalato dalla Provincia nei vari monitoraggi, della scarsa puntualità con cui i Comuni che provvedono direttamente alla riscossione riversavano le spettanze nelle Casse provinciali è comunque in via di risoluzione grazie all'intervento normativo effettuato con l'art. 38-bis del D.L. 26 ottobre 2019, n. 124, (D.L. Fiscale), convertito in Legge n. 157/2019, che ne prevede il riversamento diretto da parte dell'Agenzia delle Entrate.

### 1.11. Incremento delle entrate correnti

Come già precisato nei vari monitoraggi inviati, l'Ente comunica che le entrate correnti sono in massima parte destinate al versamento del contributo forzoso allo stato, che è di gran lunga la più cospicua voce di spesa corrente.

L'evoluzione dei diversi interventi normativi hanno determinato che il contributo di 650 mln ripartito con DPCM 10/03/2017 abbia assunto carattere strutturale e l'assegnazione di ulteriori contributi (prevalentemente di parte capitale) che hanno un andamento pluriennale, secondo la Provincia, avvalorano la tesi del superamento del momento emergenziale e l'avvio di una fase di maggiore stabilità sul fronte delle entrate.

La Provincia espone nella tabella seguente l'andamento complessivo, del contributo di finanza pubblica che, mostra, complessivamente una tendenziale riduzione ad opera dei contributi compensativi assegnati:

	2015	2016	2017	2018	2019
Importo lordo	16.062.208,55	19.670.730,81	23.047.477,60	17.550.393,18	14.584.906,81
Contributi	5.497.140,50	5.497.140,50	8.985.378,13	7.104.017,18	5.253.212,51
Al netto dei contributi	10.565.068,05	14.173.590,31	14.062.099,47	10.446.376,00	9.331.694,30

Questo appare confermato anche dalle misure disposte con legge statale a sostegno dei bilanci degli enti in seguito alla pandemia da Covid19.

### 1.12. Revisione della Spesa

L'Ente ha ribadito che continuerà ad osservare le politiche di contenimento della spesa messe in atto in questi anni, pur con la massima attenzione alla sicurezza del patrimonio scolastico e viario. Infatti, evidenzia che le maggiori voci del Macroaggregato 03 fanno riferimento alle necessità di gestione e manutenzione ordinaria tipiche di queste due funzioni fondamentali (sgombero neve, taglio dell'erba, trattamenti antigelivi sulla rete stradale di competenza, manutenzione ordinaria, utenze e riscaldamento delle scuole) e non possono essere comprese oltre certi limiti.

L'Ente è risultato aggiudicatario di un cospicuo finanziamento per un intervento di ristrutturazione e riqualificazione energetica presso l'Istituto IPSIA Bellini di Novara partecipando al bando POR FESR 2014-2020 -Efficientamento Energetico Degli Edifici Pubblici.

E' inoltre in fase di avvio la gara per il processo di riqualificazione energetica degli immobili e degli impianti di illuminazione nell'ambito del progetto "Territori Virtuosi 2" promosso dalla Fondazione CARIPLO, che consentirà ulteriori risparmi di gestione.

L'esercizio delle funzioni fondamentali di Edilizia e Viabilità appare recentemente assistito anche da alcuni interventi statali per lo più sulla parte capitale (da ultimo quelli per l'allestimento delle misure AntiCovid nelle scuole).

### **1.13. Spese per il personale**

La dinamica retributiva ed occupazionale è stata orientata al criterio del massimo contenimento, la spesa di personale dell'Ente ha osservato un sensibile decremento nel corso degli ultimi anni, in parte per effetto di autonome scelte di contenimento operate dall'Amministrazione, in parte per effetto della riforma del comparto ed in parte a causa del blocco del turnover imposto dalla normativa successiva al 2012, come si può osservare di seguito:

Categoria	Qualifica professionale	Evoluzione del numero di unità di personale in servizio										
		31/12/2009	31/12/2010	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2019
Dirigenti	Dirigenti	17	14	14	10	10	8	6	3	3	2	2
D	Funzionari, Istruttori direttivi	81	71	68	68	67	68	56	28	27	26	25
C	Istruttori	100	97	94	93	87	83	74	36	35	35	36
B3	Collaboratori	52	50	49	49	49	48	42	22	21	20	20
B1	Operai Specializzati, cantonieri Applicati...	43	39	39	37	37	37	32	23	23	21	19
A	Commesso	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
TOTALE		294	272	265	258	251	245	211	113	110	105	103

La dimensione organizzativa dell'Ente è sempre stata particolarmente contenuta, anche con riferimento ai parametri indicati per gli enti strutturalmente deficitari.

Ad oggi, a seguito della pubblicazione del nuovo Decreto del Ministero dell'Interno 10/4/2017, recante i rapporti popolazione/abitanti per il triennio 2017/2019, è previsto per le Province in riequilibrio, il rapporto di 1 dipendente ogni 779 abitanti, il che, per la Provincia di Novara, significherebbe avere 473 dipendenti, contro i 103 in servizio al 31/12/2019.

L'Ente è soggetto alla disciplina di cui all'art. 1, comma 421 della Legge n. 190/2014 (Legge di stabilità 2015), che ha imposto il "dimezzamento della dotazione organica", che è stata stabilita in misura pari alla spesa del personale di ruolo alla data di entrata in vigore della Legge n. 56/2014, ridotta in misura pari al 50 per cento della spesa di personale a tempo indeterminato all'8.4.2015.

Tale consistenza è stata formalizzata dapprima con decreto presidenziale n. 42 del 26/03/2015, che ha preso atto della consistenza finanziaria della dotazione organica, ha poi trovato attuazione nel decreto presidenziale n. 70 del 22/06/2016 che ha definito la riorganizzazione dell'Ente.

Tale documento programmatico ha operato in luogo della delibera di approvazione della programmazione triennale del fabbisogno di personale, come prevista dall'art. dell'art. 91 D.Lgs. 267/2000 – TUEL – e dagli art. 35, comma 4 D.Lgs. 165/2001 e 19, comma 8, Legge n. 448/2001 e come tale è stato richiamato nel DUP.

Con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 6 del 22/03/2019 è stato approvato il Documento Unico di Programmazione 2019/2021, nella cui sezione operativa sono stati esplicitati, tra l'altro, il Piano di riassetto organizzativo di cui all'art. 1, comma 844 della Legge n. 205/2017, il Piano del fabbisogno di personale 2019/2021 e la relativa Programmazione delle assunzioni.

Con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 1 del 28/04/2020, attraverso l'approvazione del DUP 2020/2022, è stato approvato l'aggiornamento del piano dei fabbisogni e della programmazione delle assunzioni.

La Provincia ha fatto presente che le problematiche relative ai Centri per l'Impiego si sono definitivamente risolte nel corso degli anni. Infatti, negli esercizi 2016 e 2017, in assenza di una completa attuazione della disciplina del "Jobs act" era stato necessario

stipulare convenzioni transitorie per la gestione del personale che obbligavano l'Ente ad anticipare i costi relativi, finanziati, in base ad un accordo Stato-Regioni, con fondi statali per due terzi, e regionali per un terzo. Quindi per questi due esercizi la spesa di personale risulta gravata dalle unità adibite ai Centri per l'Impiego di Novara e Borgomanero (al 31.12.2016: n. 2 D1, n. 6 C, n. 7 B3 e n. 3 B1) e da quelle della Polizia Locale in avvalimento dalla Regione (n. 2 D1, n. 3 C). La Legge di Bilancio 2018 ha poi disposto che il personale delle Città metropolitane e delle Province, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato in servizio presso i Centri per l'impiego, venisse trasferito alle dipendenze della Regione (o dell'agenzia o ente regionale costituito per la gestione dei servizi per l'impiego), stanziandone le relative risorse.

Va altresì notato che la spesa per il Segretario Generale, costituisce una componente della spesa di personale, ma è rimasta esclusa dalla quantificazione del costo della dotazione organica rideterminata, non essendo il posto del Segretario incluso nella dotazione organica dell'Ente, in quanto dipendente da altro soggetto.

Il Segretario Generale, al momento, è in servizio a seguito di convenzione con il Comune di Novara (capofila), con un rapporto 70/30.

Nella successiva tabella, l'Ente illustra, l'incidenza percentuale della spesa del personale rispetto al complesso delle spese correnti ai fini del rispetto dei limiti di spesa, nonché l'incidenza dei contratti di collaborazione autonoma, collaborazione coordinata e continuativa e di quelli di cui all'art. 110, comma 1 del TUEL.

	<b>Media 2011/2013</b>	<b>Rendiconto 2015</b>	<b>Rendiconto 2019</b>
Spesa macroaggregato 101	11.978.705,14	9.063.644,88	4.929.891,42
Spesa macroaggregato 103	262.452,67	819,50	0,00
Irap macroaggregato 102	776.528,37	548.991,83	308.928,60
Altre spese: reiscrizioni imputate all'esercizio successivo	0,00	0,00	0,00
<b>Totale spese di personale (A)</b>	<b>13.017.686,18</b>	<b>9.613.456,21</b>	<b>5.238.820,02</b>
<b>(-) Componenti escluse (B)</b>	<b>1.538.187,75</b>	<b>1.084.244,80</b>	<b>654.521,75</b>
<b>= Componenti assoggettate al limite di spesa A-B</b>	<b>11.479.498,43</b>	<b>8.529.211,41</b>	<b>4.584.298,27</b>

Spese correnti	62.913.755,36	49.023.579,35	29.320.836,42
rapporto	18,25	17,40	15,63

Tra le componenti della spesa di personale rientrano anche le spese relative al personale della Polizia Provinciale e del 40% della spesa dell'Ambiente, che sono tuttavia finanziate dalla Regione Piemonte.

L'Ente comunica che è garantita la riduzione delle spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, come richiesto dall'art. 1, comma 557, della Legge n. 296/2006, nonché la riduzione nei confronti della spesa media dell'ultimo triennio a decorrere dall'anno 2014 ed, infine, il rispetto del limite di cui all'art. 1, comma 421, della Legge n. 190/2014 riferito al personale in servizio a carico dell'Ente, con esclusione del personale in avvalimento e finanziato dalla Regione Piemonte.

E', pertanto, stato previsto di procedere, oltre che alla conclusione degli iter assunzionali già avviati, all'acquisizione di una figura dirigenziale ad alto contenuto tecnico professionale, al fine di assicurare un presidio adeguato delle funzioni istituzionali in materia di viabilità ed edilizia scolastica, tramite la copertura della figura di Dirigente tecnico dei Servizi Tecnici Viabilità ed Edilizia. A tal fine, nelle more della relativa copertura a tempo indeterminato sulla scorta delle disposizioni previste nell'emanando decreto attuativo di cui all'art. 33, comma 1-bis del D.L. n. 34/2019, in prima battuta si è data applicazione all'art. 110, comma 1 del D.Lgs. n. 267/2000, mediante contratto a tempo determinato, previa selezione pubblica volta ad accertare, in capo ai soggetti interessati, il possesso di comprovata esperienza pluriennale e specifica professionalità nelle materie oggetto dell'incarico.

In proposito viene precisato che i contratti dei dirigenti a tempo determinato ex art. 110, comma 1 del TUEL non rientrano nella fattispecie di cui al comma 847 della Legge n. 205/2017, in quanto rispondenti a fabbisogni continuativi previsti nell'organigramma.

In conclusione, l'Ente evidenzia che relativamente alle politiche di contenimento della spesa per il personale e delle dotazioni organiche, sebbene la Provincia debba cercare di ricostituire le professionalità disperse nel periodo della riforma attraverso una



programmazione mirata, l'attuale consistenza dell'organico, sia in rapporto agli abitanti, che in confronto alle altre province, non fa supporre criticità in merito.

In relazione alle assunzioni previste dall'Ente, si evidenzia che con nota prot. n. 0000440 del 14/01/2020 del Ministero dell'Interno -Dipartimento per gli affari interni e territoriali, Direzione Centrale per le Autonomie Locali- pervenuta alla Provincia e a questa Sezione Regionale di Controllo, è stato approvato il "Piano triennale del fabbisogno di personale 2019/2021".

#### **1.14. Contrattazione integrativa**

Le risorse destinate dall'Ente alla contrattazione integrativa di comparto e della dirigenza mostrano un andamento decrescente nel periodo 2015-2019.

L'iter della contrattazione decentrata integrativa 2020 è ancora in corso. Negli schemi di bilancio sono stanziati le risorse utili a garantire la costituzione dei Fondi secondo gli importi storici e le decurtazioni vigenti.

I fondi degli esercizi precedenti sono stati costituiti con regolarità e la contrattazione decentrata integrativa si è conclusa normalmente entro il 31/12, nel rispetto della normativa vigente, i contratti decentrati sono stati sottoscritti, pubblicati sul sito dell'Ente e comunicati all'Aran.

#### **1.15. Organismi partecipati**

La Provincia di Novara precisa che non ha società partecipate cui vengano affidati servizi pubblici locali nè forme di partecipazione in cui:

a) l'ente locale ha, direttamente o indirettamente attraverso le entità controllate, il possesso della maggioranza dei voti esercitabili nell'altra entità;

b) l'ente locale ha il potere, assegnato o esercitato all'interno della normativa di riferimento, di nominare o rimuovere la maggioranza dei membri del consiglio di gestione o di altro organo direttivo equivalente dell'altra entità economica ed il controllo dell'altra entità è detenuto da tale consiglio o organo;

c) l'ente locale ha il potere di esercitare la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute del consiglio di gestione o dell'organo direttivo equivalente ed il controllo dell'altra entità è detenuto da quel consiglio o organo.

Tutte le partecipazioni detenute nel periodo sono relative a quote esigue, sia in percentuale, che in valore assoluto.

Con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 40 del 28 settembre 2009, era stato autorizzato, ai sensi dell'art. 3, commi 27, 28 e 29 della Legge n. 244/2007, il mantenimento delle partecipazioni della Provincia di Novara nelle seguenti Società:

- Centro Interportuale Merci C.I.M. s.p.a;
- Incubatore di Impresa del Polo di Innovazione di Novara Società Consortile a r.l., ora Incubatore di Impresa del Polo di Innovazione di Novara Società Consortile a r.l. ENNE3;
- S.A.I.A. s.p.a Società Aree Industriali Artigianali;
- Distretto Turistico dei Laghi Società Consortile a r.l.;
- Banca Popolare Etica Società Cooperativa p.a.;
- Acqua Novara e V.C.O. s.p.a;

Successivamente, con deliberazione n. 239 del 2 luglio 2010 la Giunta Provinciale ha deliberato di retrocedere le quote azionarie di partecipazione alla Società Acqua Novara V.C.O s.p.a. ancora in possesso della Provincia; ciò, in applicazione della Legge n. 244/2007 all'art. 3 commi 27, 28, 29 (Legge finanziaria 2008), Legge 147/2013 all' art. 1 comma 569 (Legge di stabilità 2014), del Decreto Legge n. 90/2014, all'art. 17 (Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari), convertito dalla Legge n. 114/2014, e della Legge 190/2014 all'art. 1 commi da 609 a 616 (Legge di stabilità 2015).

Con ulteriore deliberazione del Consiglio Provinciale n. 14 del 30/04/2015 è stato approvato il Piano Operativo di razionalizzazione delle partecipazioni societarie della Provincia di Novara, ai sensi dell'art. 1, commi 611 e 612, della Legge n. 190/2014 con cui è stata mantenuta la partecipazione nelle seguenti Società:

- Centro Interportuale Merci CIM spa di Novara;

- Distretto Turistico dei Laghi Società Consortile a.r.l.;

mentre sono state attivate le procedure per provvedere alla dismissione della partecipazione nelle seguenti Società:

- Incubatore di Impresa del Polo di Innovazione di Novara Società Consortile a.r.l.;

- S.A.I.A. s.p.a Società Aree Industriali Artigianali;

- Banca Popolare Etica Società Cooperativa p.a.

Con nota prot. 11295 del 1/4/2016 è stata trasmessa alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei conti la relazione sullo stato di attuazione del Piano di razionalizzazione, che ad oggi risulta attuato nei seguenti termini:

- Banca Popolare Etica è stata dimessa nel 2016.

- Incubatore di Impresa ENNE3. L'iter relativo alla dismissione si concluderà con la stipula dell'atto materiale, a favore della Fondazione BPN per il territorio, unico soggetto che ha manifestato il proprio interesse all'acquisizione.

- S.A.I.A. In concordato preventivo. Proseguono le attività previste dal Piano, con riguardo all'attuazione del piano di concordato ex art. 160 e ss. L.F., depositato presso il Tribunale di Verbania (decreto di omologa del 22 dicembre 2014); nelle more della definizione si è provveduto a svalutare le relative quote nel patrimonio dell'Ente, azzerandole. Eventuali introiti, saranno pertanto registrati come plusvalenze.

Infine, con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 25 del 19/12/2016, si è preso atto dell'entrata in vigore del Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica", con cui è stato confermato il divieto per le Amministrazioni pubbliche di mantenere partecipazioni, anche di minoranza, in Società aventi per oggetto attività di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali.

A tal fine, si è proceduto all'ulteriore ricognizione delle partecipate possedute, individuando quelle che devono essere alienate.

Con tale provvedimento si è ritenuto di mantenere la partecipazione nella Società Consortile a.r.l. Distretto Turistico dei Laghi, società di rilevante importanza per il

territorio nel campo della promozione e ricezione turistica, ai sensi della Legge Regionale n. 16/2016 e di procedere invece alla dismissione della Società CIM spa di cui la Provincia di Novara è azionista con una quota di partecipazione del 2,65% per n. 652.031 azioni da euro 1,00, pari ad euro 652.031,00, in quanto non si ravvisano elementi di contiguità con il perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente con particolare riferimento alla Legge 7 aprile 2014, n. 56.

L'Ente ha provveduto, in data 23/12/2019, con proprio provvedimento motivato, alla razionalizzazione periodica delle partecipazioni, effettuando un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detiene partecipazioni, dirette o indirette, non rilevando alcuna partecipazione da dover dismettere ai sensi dell'art. 20, del D.Lgs. n. 175/2016.

L'esito di tale ricognizione è stato comunicato, con le modalità previste dall'art. 17 del D.L. n. 90/2014, convertito con modificazioni dalla Legge n. 114/2014:

- alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei conti, in data 9/3/2020;
- alla struttura competente per l'indirizzo, il controllo e il monitoraggio prevista dall'art.15 del D.Lgs. n. 175/2016 attraverso l'upload sul portale Partecipazioni.

Il Gruppo Amministrazione Pubblica della Provincia di Novara risulta, quindi, così individuato:

#### **Società controllate**

-----

#### **Società partecipate**

Distretto Turistico dei Laghi S.c. a r.l.;

A.T.L. - Agenzia di Accoglienza e Promozione Turistica Locale della Provincia di Novara S.c. a r.l.

#### **Enti strumentali controllati**

Fondazione Novara Sviluppo.

Enti strumentali partecipati

Consorzio IBIS – Innovative Bio-based and Sustainable Products and Processes;

Consorzio per il Sistema Informativo – CSI Piemonte;

Agenzia per la Mobilità Piemontese;

Fondazione Castello Visconteo Sforzesco;

Fondazione Istituto Tecnico Superiore per la Mobilità Sostenibile –  
Aerospazio/Meccatronica.

Risulta, invece, esclusa dal Gruppo Amministrazione Pubblica della Provincia di Novara, S.A.I.A. Società Aree Industriali Artigianali S.p.A., in quanto la partecipazione della Provincia è inferiore al 20%. La Società si trova in concordato preventivo dal 21.05.2014 (piano di concordato liquidatorio depositato presso il Tribunale di Verbania; decreto di omologa emesso in data 22.12.2014), sono ancora in corso le operazioni per la sua dismissione.

L'Ente precisa che non ha società in cui vengono affidati servizi pubblici locali, tutte le partecipazioni detenute nel periodo sono relative a quote di esiguo valore, considerato che l'unica partecipazione patrimonialmente rilevante, quella detenuta nel Centro Interportuale Merci CIM S.p.A., è stata dismessa nel 2019.

L'Ente inoltre ha specificato, su richiesta in sede di deferimento, *che "nel corso del 2019 non sono emerse criticità nella riconciliazione dei rapporti debiti/crediti con le società ed enti partecipati.*

*Dei quattro organismi che fanno parte dell'area di consolidamento, CSI Piemonte, Agenzia per la Mobilità Piemontese e Fondazione Novara Sviluppo hanno un risultato d'esercizio positivo anche per il 2019; l'Istituto Tecnico Superiore per la Mobilità sostenibile - Aerospazio-Meccatronica, chiude in pareggio."*

#### **1.16. Spesa degli organi politici istituzionali**

L'andamento delle spese per il funzionamento degli organi politici istituzionali, al fine della verifica del rispetto dei limiti imposti dalla normativa sulla riduzione dei costi della politica, è il seguente:

<i>Per il Conto del Bilancio vanno indicati gli Impegni di competenza.</i>	<i>Rendiconto esercizio</i>	<i>Rendiconto esercizio</i>	<i>Rendiconto esercizio</i>	<i>Rendiconto esercizio</i>	<i>Rendiconto esercizio</i>	<i>Rendiconto esercizio</i>	<i>Rendiconto esercizio</i>	<i>Rendiconto 2019</i>
<i>Per il Bilancio le Previsioni definitive</i>	(n-2) 2012	(n-1) 2013	(n) 2014	(n) 2015	(n) 2016	(n) 2017	(n) 2018	(n) 2019
Spese per il funzionamento del Consiglio	15.003,23	8.295,07	6.566,71	5.732,10	4.134,93	4.259,05	2.850,28	3.158,99
Spese per le indennità dei Consiglieri	40.605,96	37.560,48	15.435,74	0	0	0	0	0
Gettoni di presenza dei Consiglieri	70.069,83	45.318,59	20.079,69	0	0	0	0	0
Spese per il funzionamento della Giunta	30.652,26	21.821,92	11.855,20	0	0	0	0	0
Spese per le indennità degli Assessori	449.398,43	393.486,98	154.217,16	0	0	0	0	0
Gettoni di presenza degli Assessori	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>605.729,71</b>	<b>506.483,04</b>	<b>208.154,50</b>	<b>5.732,10</b>	<b>4.134,93</b>	<b>4.259,05</b>	<b>2.850,28</b>	<b>3.158,99</b>
Prelievo statale per contributo "costi della politica"			874.197,24	606.998,79	606.191,97	663.294,50	663.924,54	663.924,54
Costo complessivamente sostenuto	605.729,71	506.483,04	1.082.351,74	612.730,89	610.326,90	667.553,55	666.774,82	667.083,53

In base all'articolo 19 del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, che dopo il comma 150 dell'articolo 1 della Legge 7 aprile 2014, n. 56, in materia di riorganizzazione delle province, aggiunge il comma 150-bis, è previsto che le province e le città metropolitane, ai fini del coordinamento della finanza pubblica e per la riduzione dei costi della politica, debbano assicurare un contributo pari a 100 milioni di euro per l'anno 2014, a 60 milioni di euro per l'anno 2015 ed a 69 milioni di euro per l'anno 2016, in considerazione sia del progressivo venir meno delle elezioni provinciali che per la gratuità delle attività svolte dai componenti degli organi delle province.

Tale contributo alla finanza pubblica viene ripartito in parte proporzionalmente al numero delle sezioni elettorali costituite sul territorio, e, per una seconda quota parte, in proporzione alle spese sostenute da ciascuna provincia, desunte dal Sistema informativo sulle operazioni degli enti pubblici (SIOPE), relative ai codici:

SIOPE S1325 - Spese per gli organi istituzionali dell'ente – Indennità;

SIOPE S1326 - Spese per gli organi istituzionali dell'ente – Rimborsi.

L'art. 57-quater del D.L. n. 124/2019 "Disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili", convertito con modificazioni dalla Legge n. 157/2019 ha ripristinato l'indennità di funzione per l'esercizio della carica di presidente di provincia.

Prevede, infatti, l'attribuzione di una indennità in favore del presidente della provincia, pari a quella del sindaco del comune capoluogo, in ogni caso non cumulabile con quella di sindaco.

La norma prevede che gli oneri derivanti dall'istituzione della nuova indennità siano interamente a carico dei bilanci delle province, pertanto, nel bilancio 2020/2022 è stato previsto il relativo stanziamento.

In corso di esercizio è stato poi chiarito che alla Provincia compete il pagamento dei soli oneri aggiuntivi rispetto all'indennità di Sindaco che resta a carico del Comune, pertanto, si ravvisa una sostenibilità di questa spesa.

Resta invece ferma la gratuità dell'esercizio delle altre cariche (componente del consiglio provinciale e dell'assemblea dei sindaci).

### **1.17. Debiti di funzionamento**

L'Ente non ha debiti di funzionamento, avendo nel tempo provveduto con regolarità al pagamento delle fatture.

Rispetto ai tempi di pagamento l'Ente provvede alla pubblicazione del dato ponderato relativo ai tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi e forniture, ai sensi del DPCM 22 settembre 2014 (indicatore annuale di tempestività dei pagamenti – pubblicato sulla G.U n. 265 del 14/11/2014). Nel tempo non si sono verificati ritardi annuali ed in particolare, nell'esercizio finanziario 2019 l'indicatore annuale complessivo dei tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi e forniture è pari a - 9,56, secondo quanto ricavabile dalla Piattaforma dei Crediti commerciali (PCC).

Il dato trimestrale ricavabile dalla PCC per il primo trimestre 2020 è pari a -4,27 e quello per il secondo trimestre 2020 è pari a -5,25, attestando che anche il periodo di emergenza sanitaria la Provincia ha ampiamente garantito il rispetto dei tempi medi di pagamento.

Da tali dati emerge che l'Ente effettua i pagamenti dei cc.dd. debiti commerciali nei termini previsti dall'art. 4 del D.Lgs. 9 ottobre 2002, n. 231 adottato per dare attuazione alla direttiva 2000/35/CE relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali.

### **1.18. Dismissione immobili e beni dell'Ente**

Le operazioni di dismissione originariamente previste nel piano erano legate soprattutto all'attuazione dell'ultimo paragrafo della Circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica n. 1/2015 che prevedeva l'acquisizione da parte di Invimit Sgr degli immobili delle Province condotti in locazione passiva dallo Stato.

Stante l'impossibilità, di cui si è diffusamente argomentato nel corso degli anni del riequilibrio, di condurre a termine tale operazione, l'Ente ha autonomamente promosso la vendita di una serie di immobili la cui dismissione era già stata autorizzata con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 53 del 26/11/2012 e la cui procedura di gara aveva dato esito infruttuoso.



Alcune dismissioni di minore rilevanza sono state concluse positivamente ed il DUP 2020/2022, prevede ancora un ampio piano di dismissioni immobiliari.

Tuttavia, in considerazione della forte crisi di mercato, non sono state inserite al momento in bilancio specifiche poste in entrata, riservandosi di effettuare le opportune variazioni successivamente.

In sede di deferimento è stato richiesto alla Provincia di argomentare sulle dismissioni previste nel DUP 2020/2022 e indicando le alienazioni realizzate nell'esercizio 2020. L'Ente ha precisato che *"Il piano di dismissioni immobiliari previste nel DUP 2020/2022, non ha, al momento, trovato attuazione, in quanto i bandi pubblicati sono andati deserti. A bandi scaduti, alcuni soggetti privati hanno manifestato il loro interesse per alcuni cespiti di minore entità. Pertanto gli avvisi verranno ripubblicati sulla base del Regolamento delle alienazioni. Si ribadisce che la realizzazione di eventuali dismissioni rappresenterà una plusvalenza per l'Ente che, in considerazione del difficile momento del mercato, non ha stanziato in bilancio alcuna entrata a tale titolo."*

## **2. Ripiano del disavanzo di amministrazione e riequilibrio economico e finanziario.**

L'Ente evidenzia in conclusione che ha applicato, fin dal 2015, le misure proposte dal piano di riequilibrio deliberato e, dopo l'approvazione del medesimo, il Collegio dei Revisori ha iniziato a monitorare formalmente il raggiungimento degli obiettivi intermedi, trasmettendo alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei conti le prescritte relazioni semestrali.

In merito, questa Sezione aveva già rilevato in sede di approvazione del piano (cfr pag. 77 Deliberazione n. 105/2018) l'avvenuto ripiano del disavanzo di amministrazione ordinario alla fine dell'esercizio 2015 e del disavanzo da riaccertamento straordinario alla fine dell'esercizio 2016 in ossequio a quanto disposto dal Decreto MEF del 2 aprile 2015.

Parimenti, si evidenziava il ripiano totale del disavanzo ordinario e di quello da riaccertamento straordinario negli esercizi precedenti al 2018 nel primo monitoraggio al piano di riequilibrio pluriennale effettuato con deliberazione n. 114 del 2019.

Con la Deliberazione n. 34/2020 (secondo monitoraggio con riferimento al periodo 28/03/2019-27/09/2019) sulla base di quanto sopra espresso, relativamente al recupero del disavanzo ordinario e di quello straordinario negli esercizi precedenti, in considerazione che l'Ente aveva applicato la quota di disavanzo da ripianare nell'esercizio 2019, pari ad euro 893.127,75 si ricordava la facoltà riconosciuta dall'art. 243 quater, comma 7 bis D.Lgs. n. 267/2000 in base alla quale *"qualora, durante la fase di attuazione del piano, dovesse emergere, in sede di monitoraggio, un grado di raggiungimento degli obiettivi intermedi superiore rispetto a quello previsto, è riconosciuta all'ente locale la facoltà di proporre una rimodulazione dello stesso, anche in termini di riduzione della durata del piano medesimo. Tale proposta, corredata del parere positivo dell'organo di revisione economico-finanziaria dell'ente, deve essere presentata direttamente alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti. Si applicano i commi 3, 4 e 5."*

La Sezione rappresentava al riguardo quanto affermato dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 105/2019 per cui *"la preesistenza di un avanzo di amministrazione [è] del tutto incompatibile con la preesistenza o l'avviamento del piano pluriennale di riequilibrio. A ben vedere non si tratta di una contraddizione in termini innocua perché già in passato (fattispecie di cui alla sentenza n. 274 del 2017 e fattispecie di cui alla sentenza n. 49 del 2018) l'ambigua formulazione normativa inerente al concetto di avanzo di amministrazione ha indotto alcuni enti territoriali a introdurre disposizioni in materia di bilancio costituzionalmente illegittime. In particolare, l'avanzo di amministrazione non può essere confuso con il saldo attivo di cassa e neppure con un risultato di esercizio annuale positivo. Mentre un miglioramento dei saldi di cassa o un risultato annuale positivo non sono affatto incompatibili con l'esistenza o la necessità di un piano pluriennale di riequilibrio finanziario, dal momento che detti miglioramenti ben possono essere idonei a compensare interamente lo squilibrio strutturale, analoga ipotetica relazione non è configurabile per l'avanzo di amministrazione. Quest'ultimo è tale solo se tiene conto - compensandoli completamente in modo definitivo - degli accantonamenti scaglionati nel tempo contemplati dal piano di riequilibrio."*

Nella stessa deliberazione si evidenziava che detta possibilità è prerogativa propria dell'Ente in quanto, la Corte dei conti, ai sensi dell'art. 243-quater, comma 6 TUEL, svolge il proprio controllo in fase di attuazione del piano di riequilibrio finanziario al fine di verificare il rispetto o in alternativa "il grave e reiterato" scostamento dagli obiettivi

intermedi, nonchè a scadenza del termine finale, per verificare il raggiungimento dell'obiettivo di riequilibrio. Detto controllo in ragione della natura giudiziaria dell'organo giudicante – in posizione terza e neutrale rispetto a tutti gli interessi finanziari adespoti in gioco – e acclarato che lo stesso giudizio di svolge sulla base di criteri squisitamente normativi, si appalesa in realtà (in sede di approvazione del piano di riequilibrio e anche nella fase di rimodulazione) come un giudizio di omologazione di un atto amministrativo, il quale è tecnicamente "approvato" solo dall'ente locale. (Crf. sulla natura del giudizio di approvazione, Corte conti, Sezione regionale per la Campania n. 198/2019).

La Sezione nella deliberazione n. 66/2020 (terzo monitoraggio con riferimento al periodo 28/09/2019-27/03/2020) accertava che l'Ente aveva applicato la quota di disavanzo da ripianare nell'esercizio 2019, pari ad euro 893.127,75, seppur risulti evidenziato, nelle precedenti deliberazioni di monitoraggio, il ripiano totale del disavanzo ordinario e di quello da riaccertamento straordinario negli esercizi precedenti al 2018 e che pur avendo applicato detto disavanzo, l'equilibrio corrente e finale si presentava positivo.

A tal uopo, ricordando la facoltà riconosciuta all'ente dall'art. 243 quater, comma 7 bis D.Lgs. n. 267/2000, si richiamava, tra l'altro, quanto previsto dalla sentenza della corte costituzionale n. 101/2018, *"l'avanzo di amministrazione correttamente accertato - [ ]- determina la sussistenza di veri e propri cespiti impiegabili"*, conseguentemente continuare ad applicare un disavanzo di amministrazione, contabilmente inesistente, in quanto integralmente recuperato, determina sottrazione di risorse da destinare all'attività dell'ente.

Il ripiano del disavanzo di amministrazione, quantificato nel piano originario in euro 9.938.032,24, comprendente in parte il disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui all'01/01/2015 pari ad euro 5.793.532,24 e un disavanzo di amministrazione al 31/12/2014 pari ad euro 4.144.500,00, era stato inizialmente proposto con un'articolazione temporale decennale, poi ridotta a nove anni;

Si riporta di seguito il risultato di amministrazione dal 2015 al 2019, accertato con l'approvazione del rendiconto:

	Rendiconto	Rendiconto	Rendiconto	Rendiconto	Rendiconto
	esercizio n+1	esercizio n+2	esercizio n+3	esercizio n+4	esercizio n+5
	2015	2016	2017	2018	2019
Risultato di amministrazione (+/-)	396.600,18	6.797.113,90	9.264.167,55	9.699.111,45	13.823.699,71
<i>di cui:</i>					
a) Accantonato	296.569,94	487.527,12	1.149.709,26	1.551.300,38	1.649.451,86
b) Vincolato	4.159.527,88	6.284.430,89	7.557.795,44	7.285.776,41	7.310.918,57
c) destinato agli investimenti	0,00	24.548,48	494.058,24	494.058,24	461.421,25
Disponibile	-4.059.497,64	607,41	62.604,61	367.976,42	4.401.908,03

L'Ente, inoltre, ritiene di aver attuato misure strutturali che evitino il formarsi di debiti e consentano di garantire in prospettiva un equilibrio economico-finanziario durevole nel tempo.

Infatti, il ripiano è stato conseguito non attraverso l'acquisizione di entrate straordinarie, come la dismissione di cespiti patrimoniali di grande rilievo o l'erogazione di contributi straordinari, ma attraverso un miglioramento della capacità di realizzazione delle entrate proprie e di riduzione della spesa corrente, con particolare riguardo alla spesa di personale e del debito.

### 3. Considerazioni conclusive

Dall'analisi fin qui svolta sull'attuazione delle misure programmate con il piano di riequilibrio pluriennale della Provincia di Novara, si rileva un consistente miglioramento progressivo del risultato di amministrazione nel periodo dal 2015 al 2019; alla data del 31/12/2019 si attesta ad un valore totale parte disponibile pari ad euro 4.401.908,03.

Nel periodo 2015-2019, nonché in sede di approvazione del bilancio di previsione 2020, l'Ente ha applicato annualmente la quota di disavanzo totale (ordinario e da riaccertamento straordinario dei residui) come di seguito sintetizzato:

	copertura esercizio n	copertura esercizio n+1	copertura esercizio n+2	copertura esercizio n+3	copertura esercizio n+4	copertura esercizio n+5
	2015	2016	2017	2018	2019	2020
<b>Quota di ripiano applicato per anno</b>	<b>293.127,75</b>	<b>373.127,75</b>	<b>793.127,75</b>	<b>893.127,75</b>	<b>893.127,75</b>	<b>757.627,75</b>

Si rileva che l'equilibrio finale dal 2015 al 2019, pur avendo applicato la quota del disavanzo da recuperare presenta valori positivi; per quanto concerne l'equilibrio di parte corrente esclusivamente nell'annualità 2017 presenta un valore negativo.

Si evidenzia, come sopra esaminato nei rispettivi paragrafi, che nel periodo fin qui esaminato con i monitoraggi ad oggi effettuati, l'Ente:

- non ha fatto ricorso ad anticipazioni di tesoreria;

- ha registrato una buona capacità di riscossione delle entrate di natura corrente;
- ha proseguito nell'attività ad uno smaltimento dei residui attivi e passivi;
- non ha riconosciuto debiti fuori bilancio;
- ha proceduto con i relativi accantonamenti nel risultato di amministrazione al fine di tutelarsi a seguito di ricorsi in atto e di possibili passività potenziali;
- ha proceduto ad una riduzione della massa debitoria di quasi 11 milioni di euro rispetto al momento in cui è stata richiesta la procedura di riequilibrio pluriennale;
- ha adottato una politica di contenimento della spesa, anche attraverso un decremento del numero dei dipendenti e della spesa del personale;
- ha adottato gli atti volti alla razionalizzazione delle società partecipate.

In considerazione che l'emergenza epidemiologica COVID-19 ha profondamente mutato il contesto di gestione del bilancio di previsione 2020 rispetto alla programmazione iniziale, è stato richiesto in sede di deferimento, anche sulla base della deliberazione di assestamento ai sensi dell'art. 175, comma 8, del D.Lgs. n. 267/2000, qualora adottata, all'Amministrazione e all'Organo di revisione di relazionare in merito:

- alla verifica generale delle voci di entrata e di spesa al fine di assicurare il mantenimento del pareggio di bilancio e degli equilibri stabiliti dalle norme contabili per la copertura delle spese correnti e in conto capitale;

- all'insussistenza di squilibri emergenti nella gestione dei residui;

- all'insussistenza di debiti fuori bilancio riconosciuti e non finanziati;

- all'assenza di risultati di gestione provenienti dai bilanci dell'esercizio 2019 approvati dalle società partecipate o da altri soggetti al quale l'Ente aderisce, tali da pregiudicare il mantenimento dell'equilibrio di bilancio dell'Ente;

- al permanere degli equilibri di cassa, escludendo a tal fine la necessità di ricorrere ad anticipazioni di tesoreria fino alla chiusura dell'esercizio 2020.

Inoltre, in considerazione del fatto che l'Ente ha espresso la volontà di rimodulare il piano ai sensi dell'art. 243 quater, comma 7 bis D.Lgs. n. 267/2000, con chiusura anticipata dello stesso a far data dall'1/01/2021 è stato richiesto all'Ente, con i dati ad oggi in

possesso, di quantificare il risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre 2020 specificando la composizione dello stesso e l'eventuale quota disponibile.

L'Ente e l'Organo di revisione hanno relazionato che:

*"L'emergenza epidemiologica COVID-19 ha profondamente mutato il contesto di gestione del bilancio di previsione 2020 rispetto alla programmazione iniziale, pertanto, con diversi provvedimenti di variazione si è dovuto provvedere a modulare gradualmente lo strumento programmatico per adattarlo al contesto delle maggiori spese che è stato necessario affrontare, delle minori entrate proprie che si prevede di accertare e dell'acquisizione dei contributi compensativi stanziati in ragione dell'emergenza. Anche i recenti eventi calamitosi del 2 e 3 ottobre scorso, hanno determinato l'esigenza di intervenire, finanche con lavori di somma urgenza, per ripristinare la viabilità nelle zone maggiormente colpite dall'alluvione che ha addirittura abbattuto il ponte sul fiume Sesia che garantisce il collegamento tra le province di Vercelli e di Novara. Nell'ambito di tutti questi interventi, l'Organo di Revisione ha costantemente monitorato il mantenimento degli equilibri di bilancio, da ultimo nell'ambito della verifica generale di assestamento ai sensi dell'art. 175, comma 8, del D.Lgs. 267/2000, adottata con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 12 del 30/09/2020.*

*Con questo provvedimento si è verificato che:*

- la gestione di competenza relativa alla parte corrente e alla parte in conto capitale del bilancio presenta una situazione di equilibrio;*
- dalla gestione dei residui attivi e passivi non emergono situazioni di squilibrio;*
- la gestione degli incassi e pagamenti è stata finalizzata a garantire un'adeguata liquidità volta ad evitare l'utilizzo di anticipazioni di cassa e la correttezza nel dar corso in modo tempestivo ai pagamenti, conformemente alla normativa vigente;*
- non sussistono debiti fuori bilancio, riconosciuti e non finanziati.*

*Come anticipato al precedente punto, dai bilanci dell'esercizio 2019, approvati dalle società partecipate o da altri soggetti ai quali l'Ente aderisce e già comunicati, non emergono risultati di gestione tali da pregiudicare il mantenimento dell'equilibrio di bilancio dell'Ente. In ogni caso, la verifica degli equilibri di bilancio verrà ripetuta nell'ambito dell'ultima variazione di bilancio, anche in considerazione del fatto che l'art.*

54 del D. L. 14 agosto 2020, n. 104 ha rinviato al 30 novembre 2020 il termine di cui al comma 2 dell'articolo 193 del decreto legislativo n. 267 del 2000.

Infine, si quantifica come segue il risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre 2020, contabilizzato in via ipotetica, con i dati ad oggi in possesso dell'Ente:

<b>RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO DELL'ESERCIZIO 2020</b>	
1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2020:	
+ Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2020	13.823.699,71
+ Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2020	11.791.843,20
+ Entrate già accertate nell'esercizio 2020	56.252.237,88
- Uscite già impegnate nell'esercizio 2020	57.031.571,17
- Riduzione dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2020	59.788,11
+ Incremento dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2020	59.788,11
+ Riduzione dei residui passivi già verificatesi nell'esercizio 2020	0,00
= Risultato di amministrazione dell'esercizio 2020 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno	24.836.209,62
+ Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2020	9.768.637,34
- Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2020	21.053.058,05
- Riduzione dei residui attivi, presunte per il restante periodo dell'esercizio 2020	0,00
+ Incremento dei residui attivi, presunte per il restante periodo dell'esercizio 2020	0,00
+ Riduzione dei residui passivi, presunte per il restante periodo dell'esercizio 2020	0,00
- Fondo pluriennale vincolato	605.832,00
=	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2020 12.945.956,91
2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2020:	
<b>Parte accantonata</b>	2.031.062,68
	B) Totale parte accantonata 2.031.062,68
<b>Parte vincolata</b>	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	867.974,34
Vincoli derivanti da trasferimenti	1.797.451,04
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	1.946.994,87
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	757.627,75
Altri vincoli(*)	2.076.580,00
	C) Totale parte vincolata 7.446.628,00
<b>Parte destinata agli investimenti</b>	439.721,25
	D) Totale destinata agli investimenti 439.721,25
	E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D) 3.028.544,98

NOTE: La voce Altri vincoli (\*) contiene € 1.892.000 (Fondo eventuali perdite società partecipate € 242.000 e Fondo perdite potenziali passività € 1.650.000) che riconfluiranno in sede di rendiconto nella parte accantonata).

Prendendo atto della risposta dell'ente si evidenzia che la Provincia anche nel 2020 prospetta un risultato di amministrazione disponibile positivo. Si precisa, in ogni caso, che ad oggi la Sezione non dispone dei dati concernenti il rendiconto 2020 e che l'emersione di un eventuale risultato di amministrazione negativo rispetto a quello accertato nel rendiconto 2019, dovrebbe essere ripianato con le modalità di cui all'art. 188 TUEL.



Dall'analisi svolta e dal contraddittorio instaurato con l'Ente la situazione dello stato di attuazione è senza dubbio più che soddisfacente e presenta gli elementi previsti dall'art. 243 quater, comma 7 bis del D. Lgs. N. 267/2000, per la richiesta rimodulazione, emergendo un grado di raggiungimento degli obiettivi intermedi superiore rispetto a quelli previsti nel piano originario

### **P.Q.M.**

La Sezione Regionale di controllo per il Piemonte

### **DELIBERA**

di approvare la proposta di rimodulazione deliberata dal Consiglio provinciale della Provincia di Novara in termini di riduzione della durata del piano di riequilibrio finanziario pluriennale con nuova scadenza e chiusura anticipata all'1 gennaio 2021

### **DISPONE**

che l'Organo di revisione economico-finanziaria dell'Ente trasmetta, ai sensi dell'art. 243 quater, commi 6 e 7 ter del D. Lgs. N. 267/2000, entro il 31 gennaio 2021 la relazione finale sulla completa attuazione del piano e sugli obiettivi di riequilibrio raggiunti;

che la presente deliberazione sia trasmessa:

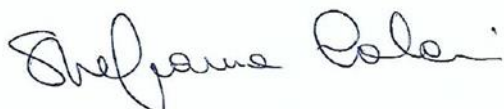
- al Consiglio provinciale nella persona del suo Presidente, al Presidente della Provincia ed all'Organo di revisione economico-finanziaria della Provincia di Novara;
- al Ministero dell'Interno Direzione centrale della finanza locale -Dipartimento per gli affari interni e territoriali.

Si rammenta, infine, l'obbligo di pubblicazione ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

Così deliberato nella camera di consiglio del 26 novembre 2020 svoltasi in videoconferenza con collegamento da remoto.

IL RELATORE

Dott.ssa Stefania Calcari

Handwritten signature of Stefania Calcari in black ink.

IL PRESIDENTE

Dott.ssa Maria Teresa POLITO

Handwritten signature of Maria Teresa Polito in blue ink.

Depositato in Segreteria il **27 novembre 2020**

IL FUNZIONARIO PREPOSTO

Nicola MENDOZZA

Handwritten signature of Nicola Mendozza in black ink.